



**Mozione n. 341-05 approvata dal Consiglio Comunale
nella seduta del 28 maggio 2007
“Psicofarmaci per uso pediatrico”**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con decreto del Ministero della Salute del 22.7.2003 "Aggiornamento delle tabelle contenenti l'elenco delle sostanze *stupefacenti e psicotrope*" il principio attivo metilfenidato, impiegata nel trattamento delle malattie relative a "disturbi dell'attenzione con o senza iperattività (Attentivo Deficit Hyperactivity Disordine - ADHD)" è stata eliminata dalla tabella I che individua le sostanze stupefacenti e inserita nella tabella IV che definisce gli psicofarmaci, rendendo così altamente commercializzabile tale sostanza e che con delibera AIFA dello scorso marzo ne è stata autorizzata la somministrazione sui bambini nei centri di neuropsichiatria infantile sul territorio;

Considerato che in Italia si è conclusa una indagine epidemiologica definita "Progetto Prisma" e che ha visto coinvolti genitori ed insegnanti in molte città d'Italia, fortunatamente non Firenze;

Considerato altresì che in ambito scientifico è tuttora fortemente messa in dubbio la possibilità di diagnosi di questa patologia specifica e che l'uso degli psicofarmaci impedisce lo sviluppo della dimensione identificatoria e comprensiva che è fondamentale sia nel prendersi cura nell'educazione che nella crescita emotiva dei minori;

Visto che in alcuni Paesi, come Canada, Australia, Nuova Zelanda e Giappone recentemente è stato proibito il metilfenidato e tutti gli psicofarmaci ai minori di 18 anni;

Considerato che la prescrizione di psicofarmaci ai bambini deforma il senso della loro sofferenza e della inevitabile e sana conflittualità fra genitori e figli introducendo elementi di alienazione, patologie iatrogene, “normalizzazione forzata” dei comportamenti;

IMPEGNA IL SINDACO

1. a chiedere al Ministro della Sanità di ricondurre nella tabella degli stupefacenti, non facilmente commerciabili, il metilfenidato e la revisione dei protocolli diagnostico terapeutici per la somministrazione di psicofarmaci ai minori;
2. a chiedere al Ministro della Sanità che sulle scatole degli psicofarmaci prescrivibili eccezionalmente per uso pediatrico venga riportato in appositi riquadri l'informazione che tali prodotti possono indurre al suicidio;
3. a intervenire, quale autorità sanitaria cittadina, in raccordo con la ASL e il Provveditorato agli studi, al fine di essere informato in merito al tema su questionari che siano o saranno distribuiti nelle scuole;
4. a predisporre una campagna di informazione, di concerto con la Asl, sui pericoli della somministrazione di psicofarmaci ai bambini.
5. a chiedere alla Regione Toscana di valutare l'opportunità e monitorare i flussi prescrittivi riservandosi valutazione più approfondite.